



SEZIONE PROVINCIALE DI UDINE

Via DIAZ, 4 - C/O ORDINE DEI MEDICI

33100 UDINE

TEL. 328.5560373

www.snamiudine.it segreteria@snamiudine.it

Il Presidente Provinciale

Dott. Stefano Vignando

pec: udine@pec.snami.org

Al Sig.
Presidente
OMCeO
UDINE

trasmessa via pec

Stimatissimo Presidente,
caro Collega,

scrivo per ringraziarTi per il condivisibilissimo intervento sul Messaggero Veneto di oggi avente come tema la corretta individuazione del Medico, definito dalla norma come “*curante*”, obbligato al rilascio della **certificazione di malattia** a seguito della formulazione di una prognosi clinica/lavorativa, prognosi che deve essere sempre indicata nella documentazione sanitaria rilasciata dalle Strutture sanitarie, Pubbliche ma anche Private convenzionate e non, comprendendo anche ambulatori specialistici e studi odontostomatologici privati.

In relazione alla dovuta indicazione della prognosi, trasmetto in allegato (1) un intervento, sempre attuale seppur datato, ma in applicazione della cd. “legge Brunetta”, dell’allora DS. dell’ASS. 5 BF., indirizzato a tutte le SOC aziendali per rimarcare il valore anche legale dell’indicazione della prognosi.

Come ben sai, caro Presidente, dal 2014 al 2020 ho ricoperto anche il ruolo di Consigliere all’OMCeO di Udine, e fin da subito ho posto all’attenzione del Consiglio Direttivo anche le criticità correlate sia al dovuto **utilizzo del ricettario SSR** da parte di tutti i Medici a ciò abilitati, quindi non solo i MMG, e sia alla **certificazione di malattia e al dovuto rilascio da parte di tutti i Medici definibili come “curanti”** ai sensi della cd. “legge Brunetta”; ne è nata l’allegata pubblicazione (2) apparsa sul periodico del nostro Ordine nel novembre 2016. In tale mini compendio è anche ribadito che in caso di impossibilità a rilasciare l’attestazione telematica di malattia è ammessa la possibilità di redigerla in “forma cartacea” su ricettario bianco personale, consiglio che non mi risulta sia stato mai messo in pratica demandando sempre al MMG la surroga per l’invio telematico; aggiungo che l’INPS ha fatto propria tale possibilità indicandola nel Messaggio del 06/09/2017 allegato (3).

Infine, riporto in estrema sintesi un passaggio importante del citato Tuo intervento: “**L’ILLECITO**. Diversamente, ovvero se la documentazione non viene emessa secondo le corrette dinamiche, il medico che evita di redigerla ... commette un **illecito disciplinare**: «... E una violazione del codice deontologico, che produce inoltre l’effetto di una cattiva gestione del paziente, il quale per disporre del certificato che gli spetta si vede costretto a passare da un medico all’altro ...”»; ti ringrazio perché hai toccato un punto cruciale ed ciò che ho sempre chiesto, purtroppo in gran parte inascoltato: applicare il nostro Codice Deontologico e procedere secondo le sue previsioni per indurre il rispetto tra Colleghi e far cessare la prassi che vedeva l’implicito obbligo di surroga da parte dei MMG nei tantissimi casi in cui non si provvedeva nelle Strutture onde evitare all’assistito il vessatorio andirivieni ben noto a tutti.



SEZIONE PROVINCIALE DI UDINE

Via DIAZ, 4 - C/O ORDINE DEI MEDICI

33100 UDINE

TEL. 328.5560373

www.snamiudine.it segreteria@snamiudine.it

Il Presidente Provinciale

Dott. Stefano Vignando

pec: udine@pec.snami.org

Come singolo MMG e come Presidente pt. SNAMI ho spesso segnalato, nel tempo cioè da anni - ricordo che la legge Brunetta è in vigore dall'ottobre 2009 -, le ben note "discrasie" ma non mi risultano portati a termine specifici procedimenti disciplinari; di contro alcuni MMG hanno subito procedimenti disciplinari per avere certificato ai fini INPS periodi troppo lunghi non considerando che quegli atti medici erano compiuti in surroga per agevolare gli assistiti, viste le *manchevolezze* altrui (ricordo bene un caso trattato in Commissione Medici nel giugno 2017). Mi risulta che anche altri MMG, per lo più iscritti al Sindacato che mi onoro di presiedere, e comuni cittadini hanno segnalato nel tempo, cioè da anni, tali "manchevolezze" ma né il sottoscritto né loro hanno ricevuto una qualche informazione su come siano state gestite tali segnalazioni tant'è che tale prassi continua e il Tuo intervento odierno ne è la prova.

Ti chiedo pertanto, in nome della trasparenza ma senza rincorre ad istanza di accesso agli atti che mal si concilia con l'attività ordinistica, di sapere quali gli esiti di tutte le segnalazioni inviate all'Ordine sia dal sottoscritto, che da altri MMG che dai cittadini, e se l'attività anche repressiva di comportamenti in palese e documentata violazioni di norme cogenti (vedi ad es. legge Brunetta) e del nostro Codice Deontologico, che tutela i cittadini garantendo la qualità delle prestazioni fornite dai Medici ed il rispetto delle norme, abbia comportato miglioramenti nei rapporti tra Colleghi e se negli anni siano stati coinvolti i Direttori Sanitari e i Direttori di P.O. per responsabilizzare tutti i Medici operanti nelle Strutture da loro dirette, ad ottemperare alle specifiche norme di legge soprattutto nel rispetto dei vincoli del nostro Codice Deontologico.

Nel rimanere in attesa di un tuo cenno, invio i più cordiali saluti e i migliori Auguri di Buon Anno.

Gonars, 31 dicembre 2023

Dott. Stefano Vignando